

## ORARIO SETTIMANALE

Data	Ora	Chiesa	Intenzioni defunti
<b>Sabato 10</b>	17	<b>Gattugno</b>	
	18.15	<b>Casale C.C.</b>	Mariagrazia e Ferraris Fulvio e fam.
<b>Domenica 11</b> <small>Battesimo del Signore</small>	10	<b>Ramate</b>	
	11.15	<b>Casale C.C.</b>	Nolli Elda e Adriana
	18	<b>Gravellona T.</b>	
<b>Lunedì 12</b>	18	<b>Casale C.C.</b>	
<b>Martedì 13</b>	18	<b>Ramate</b>	Fam. Gugliemelli
	20.45	<b>Ramate</b>	<b>Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.</b>
<b>Mercoledì 14</b>			
<b>Giovedì 15</b>	18	<b>Casale C.C.</b>	
<b>Venerdì 16</b>	18	<b>Ramate</b>	
<b>Sabato 17</b> <small>S. Antonio abate Cereda</small>	15	<b>Cereda</b>	<b>Benedizione: degli animali, del sale e dei salamini</b>
	17	<b>Montebuglio</b>	Grosso Giuseppe
	18.15	<b>Casale C.C.</b>	
<b>Domenica 18</b>	10	<b>Ramate</b>	
	11.15	<b>Casale C.C.</b>	Fam. Ciceri-Corona
	18	<b>Gravellona T.</b>	

### Orari Ufficio Parrocchiale a Casale C.C.

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle ore 10 alle ore 11

### Per qualsiasi necessità

Don Massimo 347 0598804 – mail: [galbiati.mass@gmail.com](mailto:galbiati.mass@gmail.com)



**Comunità parrocchiali di Casale Corte Cerro,  
Ramate e Montebuglio con Gattugno**

domenica 11 gennaio 2026

## **Battesimo del Signore**

(Is 42,1-4.6-7; Sal 28; At 10,34-38; Mt 3,13-17)

**Dio parla, si posa in Gesù, suo agnello**



## TELEGRAFICAMENTE

### INCONTRI DI CATECHISMO

Dopo la pausa natalizia, gli incontri di catechismo riprendono come segue:  
Giovedì 15 gennaio alle ore 15.30 e Venerdì 16 gennaio per le elementari.

### PREGHIERA A SAN PIO DA PIETRELCINA NELLA CHIESA DI RAMATE

**Martedì 13 gennaio alle ore 20.45**, nella chiesa di Ramate, riprende l'incontro di preghiera animato dal gruppo di San Pio da Pietrelcina.

### OTTAVARIO DI PREGHIERA

Da domenica 18 a domenica 25 inizia l'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani: domandiamo con fede che possano realizzarsi le parole che Gesù ha rivolto al Padre nell'ultima Cena, quando ha pregato chiedendo che *“tutti siano una cosa sola perché il mondo creda che tu mi hai mandato”*.

### FESTA ALLA CEREDA

Sabato 17 gennaio, come da tradizione, nel pomeriggio alle ore 15 sarà celebrata la S. Messa alla Cereda, in occasione del ricordo di San Antonio abate. Ci sarà la benedizione del sale, degli animali e dei salami che saranno a disposizione dei partecipanti. Al termine della funzione sarà offerto: panettone, vin brulè e cioccolata a tutti.

### SOLDI RACCOLTI PER L'INFANZIA MISSIONARIA: 692,00 euro

### OFFERTE

250 euro riscaldamento Ramate

### AL DI LA' DELLA MORTE

Ci ha lasciato in questi giorni: **Romana Maulini**.  
Ricordiamola nella preghiera con la sua famiglia.

Tramonto a Patmos, l'isola dell'Apocalisse. Stavamo seduti davanti al fondale magico delle isole dell'Egeo, in contemplazione silenziosa del sole che calava nel mare, un monaco sapiente e io. Il monaco rompe il silenzio e mi disse: lo sai che i padri antichi chiamavano questo mare «il battistero del sole»? Ogni sera il sole scende, si immerge nel grande bacile del mare come in un rito battesimale; poi il mattino riemerge dalle stesse acque, come un bambino che nasce, come un battezzato che esce.

Indimenticabile per me quella parabola che dipingeva il significato del verbo battezzare: immergere, sommergere. Io sommerso in Dio e Dio immerso in me; io nella sua vita, Lui nella mia vita. Siamo intrisi di Dio, dentro Dio come dentro l'aria che respiriamo, dentro la luce che bacia gli occhi; immersi in una sorgente che non verrà mai meno, avvolti da una forza di genesi che è Dio. E questo è accaduto non solo nel rito di quel giorno lontano, con le poche gocce d'acqua, ma accade ogni giorno nel nostro battesimo esistenziale, perenne, in-finito: «siamo immersi in un oceano d'amore e non ce ne rendiamo conto» (G. Vannucci).

La scena del battesimo di Gesù al Giordano ha come centro ciò che accade subito dopo: il cielo si apre, si fessura, si strappa sotto l'urgenza di Dio e l'impazienza di Adamo. Quel cielo che non è vuoto né muto. Ne escono parole supreme, tra le più alte che potrai mai ascoltare su di te: tu sei mio figlio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento. Parole che ardono e bruciano: figlio, amore, gioia. Che spiegano tutto il vangelo. Figlio, forse la parola più potente del vocabolario umano, che fa compiere miracoli al cuore. Amato, senza merito, senza se e senza ma. E leggermi nella tenerezza dei suoi occhi, nella eccedenza delle sue parole. Gioia, e puoi intuire l'esultanza dei cieli, un Dio esperto in feste per ogni figlio che vive, che cerca, che parte, che torna.

Nella prima lettura Isaia offre una delle pagine più consolanti di tutta la Bibbia: non griderà, non spezzerà il bastone incrinato, non spegnerà lo stoppino dalla fiamma smorta. Non griderà, perché se la voce di Dio suona aspra o impositiva o stridula, non è la sua voce. Alla verità basta un sussurro. Non spezzerà: non finirà di rompere ciò che è sul punto di spezzarsi; la sua mania è prendersi cura, fasciando ogni ferita con bende di luce. Non spegnerà lo stoppino fumigante, a lui basta un po' di fumo, lo circonda di attenzioni, lo lavora, fino a che ne fa sgorgare di nuovo la fiamma.

“La vita xe fiamma” (B. Marin) e Dio non la castiga quando è smorta, ma la custodisce e la protegge fra le sue mani di artista della luce e del fuoco.

(E. Ronchi)